

NOVITA'

Niccolò Machiavelli «star» del cinema: ed è subito battaglia

ROMA. Prima del «ciack». Anzi, prima della sceneggiatura. Il nuovo film di Franco Brusati sulla vita di Machiavelli è stato annunciato ieri da Rai due in un incontro stampa convocato all'ultimo momento, quasi «al buio» («c'è solo l'idea, non sappiamo ancora chi saranno gli attori del cast», ha detto Leo Benvenuti, chiamato per scrivere la sceneggiatura insieme a Piero De Bernardi). Perché tanta fretta, dunque? Probabilmente per «bruciare sul tempo» altri progetti, perché nonostante di Machiavelli non ricorrono particolari anniversari (nato a Firenze nel 1469, era morto nel 1527) la sua figura in questi tempi sembra ispirare più di un regista (e lo stesso Ettore Scola da tempo parla del «sogno» di un film dedicato al segretario fiorentino).

Luigi Locatelli, direttore di Rai due, ha voluto accanto a sé, per presentare l'iniziativa, Goffredo Lombardo che con la sua Titanus partecipa alla produzione del film, e il regista, Brusati. «Trovarci qui è per noi una piccola rivoluzione,

Torna oggi in discussione a viale Mazzini il piano editoriale: dietro questa sigla si nasconde lo scontro sul futuro dell'azienda e la guerra tra Dc e Psi

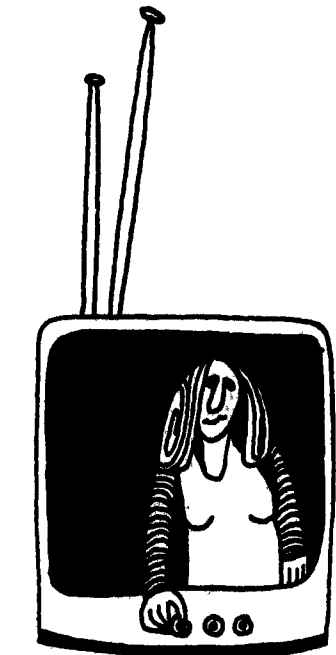
Ma che fine ha fatto il piano per la Rai?

Il consiglio d'amministrazione della Rai riprende oggi il confronto sul piano editoriale, premessa del piano di ristrutturazione. La discussione si interromperà stasera stessa per la concomitanza con l'assemblea nazionale del Psi. Se ne riparerà nella prossima settimana, quando - probabilmente - sarà messo ai voti un documento finale. Il testo preparato da Manca ha già subito numerose riscritture.

ANTONIO ZOLLO

ROMA. Dice Antonio Bernardi, consigliere d'amministrazione comunista: «Il piano editoriale è il riferimento necessario per la ristrutturazione: i modelli organizzativi, la scelta degli uomini, la dislocazione delle risorse si decidono in funzione di quale e quanto radio e tv si intende fare. I consiglieri comunisti a questa norma si sono ispirati nel proporre integrazioni, modifiche all'ipotesi di piano editoriale. Dc e socialisti si sono impantanati, invece, in una guerra sorda e il piano editoriale rischia di ridursi a un elenco di buone intenzioni, rese velleitarie dal lavoro di spostamento progressivo attuato dal Dc».

Ma perché i Dc si sono dedicati a un sistematico annacamento del ponderoso documento - 79 cartelle intitolate: «Politica del prodotto e piano editoriale» - presentato da Manca il 25 febbraio scorso? Il Dc hanno svolto, probabilmente, il seguente ragionamento: se il piano editoriale (disegnato dal presidente) è la premessa del piano di ristrutturazione (che dovrà essere gestito dal direttore generale) vuol dire che le scelte di Manca condizioneranno quelle che dovrà compiere Agnes: nella distribuzione del potere.



Un disegno di Aurelia Sansone. In alto, Biagio Agnes

voglio ricordare: tre tg nazionali e un tg regionale, che assicuro trasversalmente il pluralismo dell'informazione e che possano contare su una distribuzione equilibrata di mezzi e risorse; le reti intese non come tre aziende separate, ma tali che l'autonomia ideale e creativa di ognuna costituissero un prodotto ricco, unitario e diversificato; e così per il rilancio della radio, per lo sviluppo di Televideo, dei nuovi servizi... Credo, viceversa, che sia stato composto un duplice errore nell'impostare il problema: da una parte un'idea saggia e giusta - come il piano editoriale - è stata presentata condizionata e stravolta da meccanismi di potere equivoci, da logiche politiche errate... forse sarebbe stato



saggio impegnare la stessa Direzione generale anche nel piano editoriale; dall'altra parte, mi pare miope ed errata la reazione Dc, tesa tutta a difendere la rigidità degli attuali equilibri di potere... Che cosa può derivare alla Rai di questa ulteriore, simulata battaglia cartacea? Bernardi indica i seguenti rischi, per una azienda già in condizioni di precarietà perché le mancano direttive sui tetti pubblicitari, perché la convenzione con lo Stato non le viene ancora rinnovata: il pericolo di una neo-stagnazione, il cacciare l'azienda in un vicolo cieco; lo svilimento del Consiglio; l'accentuarsi dei caratteri di arbitrarietà, casualità di una gestione che appare già troppo ondivaga; il ridursi del tutto - piano editoriale, piano di ristrutturazione - a un ennesimo scambio di poltrone.

Abbiamo citato la convenzione, la cui ennesima proroga scade a fine mese. Ieri se ne è discusso in un vertice a palazzo Chigi, convocato da De Mita e presenti i ministri Mammì e Fracanzani, il sottosegretario alla presidenza, Misasi, e il Bilancio, Rubbi. Non ci sono stati né comunicati né dichiarazioni. È immaginabile che i Dc abbiano fatto presente a Mammì la necessità di chiudere il capitolo delle proroghe e ripristinare, con la nuova convenzione, una condizione di certezza per il servizio pubblico. Si sarebbe discusso - ma è soltanto una voce - di una intenzione socialista di sottrarre competenze (in materia di convenzione) al ministero delle Poste per trasferirle direttamente alla presidenza del Consiglio, attraverso la direzione generale dell'editoria e l'informazione.

Il festival di Montepulciano Un pastiche alla musica

È stato annunciato ieri a Roma il cartellone del XIII Cantiere Internazionale d'Arte, in programma a Montepulciano dal 29 luglio al 10 agosto. L'Ape Musicale, un pastiche di Lorenzo da Ponte - ricordato così nel centocinquantesimo della morte - inaugura la manifestazione che presenta novità nella prosa e nel balletto. Gianluigi Gelmetti dirigerà, a chiusura, l'oratorio di Haydn, La Creazione.

ERASMO VALENTE

ROMA. Viene alla ribalta Lorenzo da Ponte. Favoloso personaggio (italiano, europeo e americano), celebra a Montepulciano i 150 anni della scomparsa a New York dove giunse nel 1805 e morì nel 1838, vicino ai novanta, inaugurando il XIII Cantiere Internazionale d'Arte. Verrà riproposto il 29 luglio (Teatro Poliziano) un suo «pastiche», L'Ape Musicale, con musiche prese in prestito (o proprio rubacciate) a Rossini, Mozart, Salieri, Cimarosa e Zingarelli. Musiche «iscritte» da Giovanni Piazza che, speriamo, voglia riprendere presto anche le «iscritture» di Offenbach, meravigliose, l'anno scorso.

Di che tratta quest'Ape? Si immagina che arrivi in città una famosa cantante e che, però, non vi sia, o non si faccia in tempo a scriverla, un'opera per tanta voce. Così il tenore, l'impressario e il poeta ruciano brani di opere care alla cantante che andrà fortissimo. Si replica il 31 luglio e il 3 agosto.

Il tema del «Cantiere» è quest'anno «Scrittura e riscrittura»: tutt'altro che frittura e rifratura. Di fritto e fritto non c'è nulla, e tutto corre sul filo della novità, della curiosità, dello sfizio e dell'ansia, anche, di un vivere e rivivere destinato a Da Ponte e ad altri. C'è uno spettacolo, ad esempio, dedicato al cantautore Piero Ciampi (morto nel 1980), la cui vicenda viene «riscritta» attraverso le sue canzoni.

Nella sua gamma di appuntamenti, il «Cantiere» è stato annunciato in una conferenza stampa al Teatro Argentina, ieri, dal direttore artistico Vincenzo De Vivo, con la collaborazione di Diego Guilo per il Teatro di Roma (partecipa al «Cantiere» con due spettacoli) e di Gino Serafini, assessore alla cultura del Comune di Montepulciano. La musica ha il sopravvento. Premesso che ogni giorno ci sono almeno due appuntamenti (tre sono quelli del 2, 3, 5 e 7 agosto), il 30 c'è il primo concerto sinfonico (Beethoven e Schubert), diretto da Giuseppe Grazioli. Il 31 si rappresenta (in replica dell'Ape è alle 17) l'azione scenica, il gesto del suono, con musiche di Scelsi, Cage, Reich e Ben Omar che dirige il tutto. Il primo agosto c'è la «prima assoluta dell'Assenza» di un Assedio, in memoria di Piero Ciampi. L'altra novità di prosa, in collaborazione col Teatro di Roma, è Di timide invidie di Mario Scaletta. Ancora una «prima assoluta» si conglia nella «riscrittura» di antiche laudi cortonesi (XIII e XIV secolo), riproposte in Rubrum Ludus il 7 agosto. Il 2 c'è un secondo concerto sinfonico (Grieg, Gioacchino Haydn e Mozart) e parte anche la serie di musiche nuove per un solo strumento (arpa, clarinetto, contrabbasso, pianoforte), articolata in quattro puntate: 2, 3, 9 e 10 agosto.

La danza ha due serate con Morgana (coreografie di Roberto Cuccini, il 5 e 6 agosto), e il 10, in San Biagio, alle 21, Gianluigi Gelmetti dirigerà le manifestazioni del Cantiere chiamando orchestra, coro e solisti all'esecuzione dell'oratorio di Haydn, La Creazione (e magari fosse possibile una «r-creazione», in linea con il «Cantiere» che elabora e rielabora «temi» antichi così felici per le «variazioni» dell'oggi). Vedersi e rividersi, a Montepulciano sarà d'obbligo, quest'anno.

POLEMICHE

Baudo compra Sanremo? Piovra di smentite dalla famiglia Ravera

Dietro le quinte di Sanremo un po' didascalico, forse, ma potrebbe essere il titolo di un serial tv alla moda di Dallas o di Dynasty. I «misteri» (e i giochi di potere) del Festival, infatti, movimentano da anni le discussioni dei giornalisti «addetti ai lavori», e non si tratta solo dei rapporti delle «major discografiche», ma anche di quelli con la Rai e con la Publispel. Sempre sul filo del «dico». E si dice anche, da anni, che Pippo Baudo, per lungo tempo conduttore della massima rassegna canora, avesse anche interessi produttivi nella manifestazione: il settimanale Epoca que-

sta settimana lo ha anche smentito, aggiungendo che avrebbe acquistato una quota della società di Ravera. Ed è arrivata, puntuale, la smentita. «Non è vero che Baudo, che pur stiamo come eccellente professionista, ha acquistato il 30 per cento o qualsiasi altra quota della nostra società», è scritto in un comunicato della Publispel. Anzi, «Baudo non ha mai richiesto di acquistare partecipazioni della società» e la Publispel anzi intende difendersi contro chi pubblica notizie false. Certo, è giusto: ma che c'è di male a supporre che nell'affaire ci sia anche Baudo?

RAI UNO	RADUE	RATRE	K	OTMC
11.55 CHE TEMPO FA. TG1 FLASH	11.50 BEL AMI. Sceneggiato con Corrado Panni; regia di Sandro Bolchi (3ª puntata)	14.00 TELEGIORNALI REGIONALI	13.40 CALCIO. Supercoppa America	16.00 LA RIBELLE DEL SUD. Film
12.00 TG1 - FLASH	13.00 TG2 ORE TREDDICI	14.10 CONCERTO. Bernstein dirige Johannes Brahms	16.30 CICLISMO. Tour de France	18.10 IL GIUDICE. Telefilm
12.05 PORTOMATTO. Con Maria Teresa Ruta	13.30 SARANNO FAMOSI. Telefilm	15.15 SPORT. Beach volley: da Marina di Massa; Ciclismo: Giro di Francia; Ciclismo: Giro di Calabria dilettanti; Tuffi: Meeting internazionale	18.00 JUKE BOX	18.40 GABRIELLA. Telenovela
13.30 TELEGIORNALI. Tg1 tre minuti di...	14.30 TG2 ORE QUATTORDICI E TRENTA	16.45 TG3 DERBY	20.30 CALCIO. Supercoppa America	19.30 LO SPECCHIO DELLA VITA
13.50 PORTOMATTO. 2ª parte	14.40 IL PIACERE DELL'ESTATE. Un programma di Bruno Modugno. Presenta Marta Flavi	16.50 TG3 NAZIONALE E REGIONALE	22.30 TUTTOGGI. Telegiornale	20.00 UN SPORCO AFFARE. Film
14.15 ANIME FERITE. Film con Guy Madison, Robert Mitchum, regia di Edward Dmytryk	16.20 LA RIBALTA. Film con Elsa Martinelli, Folco Lulli, regia di Raffaello Matarazzo	16.45 20 ANNI PRIMA. Schegge. A cura di Letizia Gambino, Enrico Ghiszi, Ciro Giorgini	22.40 ATLETICA LEGGERA. Meeting internazionale	23.10 CICLISMO. Tour de France
16.00 TANTI VARIETÀ DI RICORDI. Momenti migliori del varietà televisivo	17.55 SPAZIOLIBERO. Amici della terra - Parados perduto?	20.00 DSE. Millennio della Rull di Kiev		23.35 KATHERINE. Film
17.00 IL GRANDE OCEANO DI CAPTAIN COOK. Documentario (3ª puntata)	18.15 DAL PARLAMENTO	20.30 IL PROCESSO DELLA VALIGIA. Un servizio sul processo per la starga della stazione di Bologna		
17.50 RICHIE RICH. Cartoni	18.20 TG2 SPORTSERA	21.20 TG3 NOTTE		
18.15 OGNI AL PARLAMENTO	18.35 UN CASO PER DUE. Telefilm	22.00 UN AUTENTICO CAMPIONE. Film con Jeff Bridges, Sally Field; regia di Bob Fosse		
18.00 DIELLO SULLA SIERRA MADRE. Film con Robert Mitchum, Linda Darnell, regia di Rudolph Maté	18.35 METEO 2. TG2 TELEGIORNALE	22.55 UNA SERA, UN LIBRO		
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO	20.15 TG2 LO SPORT	00.10 TG3 NOTTE		
19.50 CHE TEMPO FA. TELEGIORNALE	20.30 IL SOLE SORGE ANCORA. Sceneggiato in due parti con Jane Seymour, Hart Bochner, Robert Carradine, regia di James Gondek (1ª parte)		14.45 UNA VITA DA VIVERE	13.00 SUPERLAMO. Cartoni animati
20.00 TELEGIORNALI	22.05 TG2 STABERA		17.30 CARTONI ANIMATI	14.00 UN UOMO, DUE DONNE
20.30 LA SIGNORA IN GIALLO. «Vita da cori», con Angela Lambury; Regia di Cary Allen	22.20 IMPROVVVISANDO. Spettacolo con Marta Flavi, Massimo Catalano, Fabio Fazio		19.30 BRILLANTE. Novela	17.00 BOGFOOT E IL RAGAZZO SELVAGGIO.
21.30 CUCINA GAMBAROTTA. 13 inviti a cena per golosi di televisione; con Bruno Gambarotta	23.25 TG2 NOTTE FLASH		20.30 STORIA DI KARATE PUGN E FAGNOLI. Film con Dean Cain	19.30 IFAMA NON IFAMA. Quiz
22.10 TELEGIORNALE	23.35 UMBRIA JAZZ '88. Da Perugia		22.45 I GIACANTI DEL KARATE. Film	20.30 CIAO MARZIANO. Film
22.20 CICLISMO. La sel giorni di Besenno				22.30 UN SALTO NEL BUIO.
24.00 TG1. OGNI AL PARLAMENTO. CHE TEMPO FA				24.00 CUORE DI CANE. Film
0.15 LA FRECCIA NERA. Sceneggiato con Loretta Goggi, Aldo Reggiani, regia di Anton Giulio Majano (3ª puntata)				

SCEGLI IL TUO FILM

14.15 ANIME FERITE	20.30 IL SOLE SORGE ANCORA	23.35 KATHERINE
Regia di Edward Dmytryk con Guy Madison, Robert Mitchum e Dorothy McGuire. Usa (1946)	Regia di James Gondek con Jane Seymour, Hart Bochner, Robert Carradine e Andrea Occhipinti. Usa (1984)	Film
Sempre per il ciclo dedicato a Robert Mitchum. Qui si narra di reduci americani dell'ultima guerra che, come al solito, hanno guai per rientrare in società. Lì aiuterà una vedova generosa. La rassegna sull'attore prosegue poi alle 18.20, ancora su Raiuno, con quello sulla Sierra Madre, altro lavoro del genere drammatico.		
RAIUNO		
20.30 IL SORPASSO	22.35 PROFESSIONE REPORTER	23.35 GILDA
Regia di Dino Risi con Vittorio Gassman, Catherine Spaak, Jean-Louis Trintignant. Italia (1962)	Regia di Michelangelo Antonioni con Jack Nicholson e Marie Schneider. Italia (1974)	Regia di Charles Vidor con Rita Hayworth, Glenn Ford e George McReady. Usa (1946)
Nervosi di Ferragosto, con un Gasman sbilante in bilico tra il comico e il tragico. Amore, crudeltà e un Trintignant che dimostra d'aver talento, per un Risi che non ha troppi pudori nell'osservare criticamente l'Italia del presunto boom economico.	Un reporter di successo che vuol ripagare una vita diversa. Ma incappa in quei imprevisti prendendo il posto di un mercante d'armi. Ad ogni modo, lunghe sequenze di deserto, silenzi e un dramma esistenziale che si addice a Jack Nicholson, il quale dà un'ottima prova di sé. Memorabile il suo urlo liberatorio nella solitudine delle dune. Con la Schneider ancora in pista.	Un giallo, un musical, un dramma: chiamatelo come volete, questa vicenda con la ballerina, l'ex amante di lei che ritorna e il marito prima scomparso e poi di nuovo sulla scena per vendicarsi, fece storia. Lanciando la Hayworth nel firmamento delle stelle. Purtroppo Gilda dette il nome anche alla prima bomba atomica.
RETEQUATTRO	RETEQUATTRO	ITALIA UNO
23.30 GILDA	23.35 KATHERINE	
Regia di Charles Vidor con Rita Hayworth, Glenn Ford e George McReady. Usa (1946)	Regia di J. Kagen con Sissy Spacek e Art Carney. Usa (1975)	
Un giallo, un musical, un dramma: chiamatelo come volete, questa vicenda con la ballerina, l'ex amante di lei che ritorna e il marito prima scomparso e poi di nuovo sulla scena per vendicarsi, fece storia. Lanciando la Hayworth nel firmamento delle stelle. Purtroppo Gilda dette il nome anche alla prima bomba atomica.	Chissà che i produttori di «Patty», le tribolazioni e le scelte di Patty Hearst presentate recentemente a Cannes, non si siano ispirati a questo «Katherine». Che è Sissy Spacek, un'eredicia che si unisce a dei terroristi. Naturalmente è immemorata di uno di loro, perché una donna, a quanto pare, anche nell'estrema politica al buio solo per amore.	
TELEMONTECARLO		